

Tuttolibri La rivoluzione di Varoufakis
"Marx un grande, ma ci vuole Star Trek"

BRUNO VENTAVOLI - IN TUTTOLIBRI

Eurovision Hotel a peso d'oro
a Torino rincari sino al 3000%

BASILICI MENINI E LUISE - P. 15



Calcio Il Toro di Juric ritrova la vittoria
con Praet e Belotti il salto di qualità

GUGLIELMO BUCCHERI - P. 34

acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

LA STAMPA

SABATO 23 OTTOBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 155 II N.292 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN
GOD NEWS NETWORK

IL PREMIER GUIDA L'UE NELLA BATTAGLIA CONTRO I MURI PER I MIGRANTI. SMART WORKING A ROTAZIONE NEL PUBBLICO

Europa, Draghi sfida i sovranisti

Stop a quota 100, la Lega insiste su 102. S&P vede più rosa nel futuro italiano. Calenda: Gentiloni al Colle

L'INTERVENTO

ALESSANDRO BARBERA
MARCOS BRESOLIN

CHIUSE LE URNE SI DEVE INVESTIRE

FRANCESCO PROFUMO

Torino è in cammino, quasi in corsa. Come tutte le città europee medio-grandi, ma troppo piccole per poter competere con i luoghi urbani maggiori. - P. 27



Il Consiglio europeo dice che non si possono finanziare muri anti-migranti con i fondi Ue, ma l'accoglienza dei profughi è uscita dall'agenda. Per raggiungere questo compromesso è stata decisiva l'azione di Mario Draghi, che sul fronte italiano ribadisce l'altolà a Quota 100, mentre la Lega insiste per Quota 102. Carlo Calenda torna a candidare il premier al Colle: «È lui la figura più adatta». Migliorano le prospettive per l'economia italiana. - PP. 2-11 E 22

LA PREVIDENZA

PENSIONI PIÙ ALTE LA VERA RIFORMA

PIETRO GARIBALDI

Come la caduta delle Cofoglie arriva ogni anno intorno ad ottobre, nella politica economica l'annuncio dell'autunno è spesso associato al ritorno del dibattito sulla riforma delle pensioni. - P. 27



IL LAVORO

PERCHÉ MANCANO ANCHE I CAMERIERI

CARLO PETRINI

In questi ultimi mesi sarà di certo capitato di incappare, più o meno direttamente, in una questione che ha creato non pochi sconquassi nel settore dell'ospitalità. - P. 16



IL GIORNALISTA UCCISO IN TURCHIA TRE ANNI FA

La vedova Khashoggi: tutti sanno chi è stato

HATICE CENGİZ



ELIF OZTURK/AFP

L'importanza della verità nel mondo di oggi non può essere sottovalutata. Purtroppo, moltissime persone in tutto il mondo si sono così abituate a non sentirsi dire la verità che hanno perso la fiducia nelle istituzioni dalle quali è legittimo attendersi parole di verità. - P. 18

UN MORTO E UN FERITO IN NEW MEXICO

Tragedia sul set, Alec Baldwin spara e uccide

GIANNI RIOTTA E FRANCESCO SEMPRINI



«Non ci sono parole per descrivere il mio choc dopo questo tragico incidente». Alec Baldwin rompe il silenzio a 24 ore di distanza dall'evento che lo ha visto protagonista sul set del film western «Rust», dove ha ucciso una persona con una pistola che pensava fosse scarica. - PP. 20-21

L'INCHIESTA

Dopo la stretta Varsavia fa i conti con trentamila aborti clandestini

MONICA PEROSINO - P. 17



REUTERS

IL CASO BARBERO

MA LA CARRIERA NON RENDE FELICI

PAOLA MASTROCOLA

Devo confessare che lì per lì ho stentato a capire i termini della questione: a me sembrava che le parole del professor Barbero fossero addirittura un complimento alle donne, nonché una forma elevata di comprensione e gentilezza nei loro confronti. Ma evidentemente io sono tarda e sprovvista. - P. 16



LE DONNE VINCANO NELLA COMPETENZA

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Il prof. Barbero, da storico, avrebbe dovuto sapere che rischiava reazioni pavorose a parlare del ruolo sociale delle donne. Se non fosse stato un esperto di Medioevo antico, ma di femminismo americano moderno, avrebbe saputo che da decenni quest'ultimo si lamenta che persino la parola history sia maschilista. - P. 16



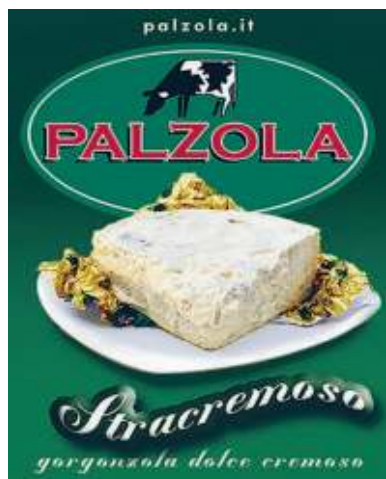
BUONGIORNO

Penso conosciate la serie coreana Squid Game, o almeno ne avrete sentito parlare. Non voglio dirvi la mia, voglio soltanto dirvi che, dopo avere duramente contrastato per il bene dei nostri figli, da quando gli eravamo noi, Basic Instinct, Full Metal Jacket, l'Esorcista, Jurassic Park I, II e III, Elisa di Rivombrosa, i Cesaroni, Beautiful, Dragon Ball, l'ispettore Coliandro, Chi ha incastrato Peter Pan, Maramao, Michael Jackson, Madonna, Manu Chao, Morgan, Adriano Celentano, Lino Banfi, Pupo, Luciana Littizzetto. Quelli che il calcio, C'è posta per te, Amici, Domenica live, Alda D'Eusanio, Maria De Filippi, Antonella Clerici, praticamente tutti gli show di Paolo Bonolis, Roberto Saviano, il Grande fratello almeno fino alla settima edizione, qualsiasi edizione dell'Isola dei famosi, Music farm, le veline di Striscia,

C'è posta per noi

MATTIA
FELTRI

Forum, lo spot della Renault Clio, della Benetton, tutti gli spot di preservativi, tutti gli spot di cibo spazzatura, Studio Aperto, Ballando con le stelle, la Talpa, Panariello, il Festival di Sanremo, Tex Willer quando fuma ma non quando ammazza i cattivi, una vasta quantità di videogiochi, le minicar, i tabaccai, i petardi, Facebook, i telefonini, Lottomatica, gli F35, i rincari della benzina, i matrimoni gay, i bar, i pub, le discoteche, la discriminazione fiscale, le partenze per le vacanze nell'ora di punta, i pitbull, i rottweiler, i cani che mordono in generale, i cani in treno in assoluto, la figlia di Totti, e l'elenco proposto è ancora molto sommario, ecco voglio dirvi che, per il bene dei nostri figli, le associazioni dei genitori contrastano duramente anche Squid Game. Regolatevi.



#PASSAALNOLEGGIO

IL NOLEGGIO AUTO
PER I PRIVATI

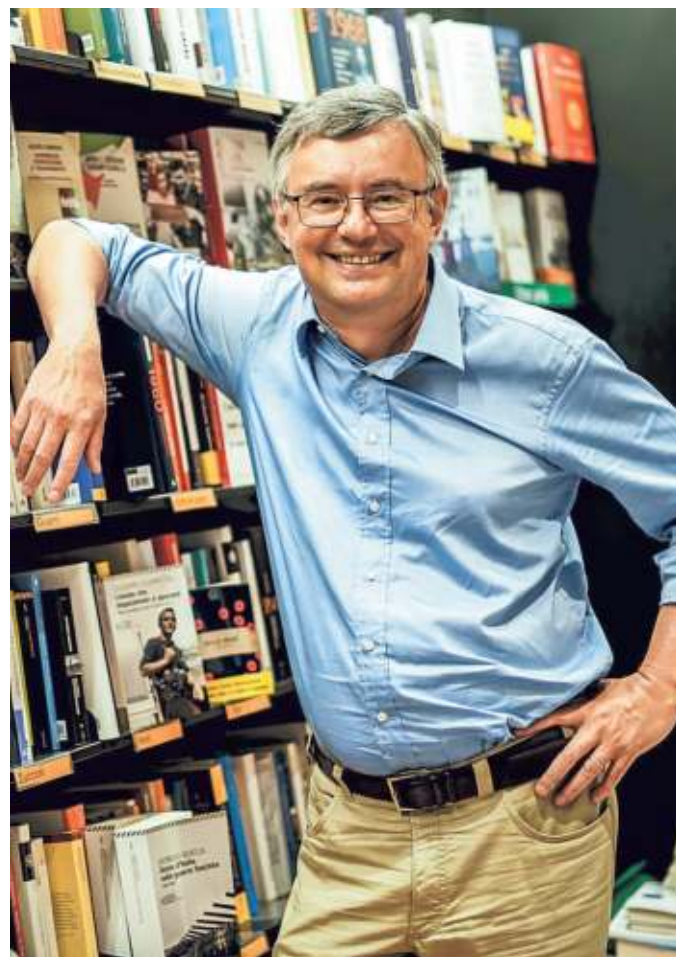
011 1980 5100
arvalstore.it



Le ragioni di Barbero

Parole estrapolate da un concetto molto più ampio
L'universo femminile dovrebbe guardare oltre

Non si placa la polemica innescata dalle parole dello storico Alessandro Barbero, docente all'Università del Piemonte Orientale, il quale due giorni fa ha dichiarato a *La Stampa* che le donne ottengono meno successo «perché mancano di quella aggressività, spavalderia e sicurezza di sé che aiutano ad affermarsi». La comunità femminile si è ribellata: immediate le repliche, cori di dissenso sui social, ma le opinioni al riguardo sono contrastanti. —



NICOLAMARFISI / AGF

Sulla «Stampa»



Qui sopra, le pagine de *La Stampa* di ieri e di giovedì dedicate al «caso Barbero». Due giorni fa l'intervista allo storico con la frase che ha subito innescato polemiche e ribellione sui social; ieri, due pagine con i commenti e le ragioni delle donne

LE OPINIONI

Spero che ora il prof non si scusi perché la carriera non dà la felicità

PAOLAMASTROCOLA

Devo confessare che lì per lì ho stentato a capire i termini della questione: a me sembrava che le parole di Barbero fossero addirittura un complimento alle donne, nonché una forma elevata di comprensione e gentilezza nei loro confronti. Ma evidentemente io sono tarda e sprovveduta. Mi sembra che dire di una persona che non è «aggressiva» né «spavalda» sia rilevarne due virtù non da poco, soprattutto in questi tempi di energumeni e rozzi tra cui ci troviamo ahimè a vivere. Invece la sua intervista ha scatenato l'inferno.

Proviamo a interrogarci su tale inferno, che si regge sul solito meccanismo: si estrapolano frasi o parole considerate «sbagliate» e s'ignora sia il discorso intorno ad esse sia il valore e la biografia di chi le ha pronunciate. È come se avessimo una specie di algoritmo mentale dentro di noi, che seleziona, prende la mira e bombardava. Che viviamo ormai sotto una cappa ideologica mi è chiaro da anni, ma non pensavo fino a questo punto. Temo che sempre di più ci si dovrà autocensurare preventivamente, o assoldare qualcuno che individui in noi e nelle nostre incaute parole quel quid di disallineato e scorretto e gentilmente ce lo cancelli (lo fanno già in America con i *sensitivity readers*!). Tapparsi la bocca, o rientrare nel coro chiedendo scusa. Spero che Barbero non chieda scusa.

Ma veniamo alla questione. È vero che le donne fanno meno carriera degli uomini. Ma perché sempre e soltanto invocare i secoli di sottomissione e la prepotenza aggressiva del



maschio? Perché questo determinismo imprigionante? Perché negare alle donne una loro autonomia, ed eversiva, volontà? Voglio dire, può darsi che ad alcune donne non importi far carriera, che sia una loro scelta quella di riservarsi una vita più libera e ariosa.

Non è detto che far carriera sia la cosa migliore del mondo. Conosco un sacco di gente che, proprio facendo carriera, si è rovinata la vita: ha meno tempo, vive soffocata da

Viviamo sotto una cappa ideologica lo scrittore voleva farci un complimento

impegni, in luoghi dove non vorrebbe vivere e con gente che non vorrebbe frequentare. Oso dire che il discorso potrebbe valere anche per gli uomini, imprigionati da secoli nello stereotipo del maschio in carriera, incatenati al lavoro per dieci ore al giorno festivi compresi. Conosco un sacco di uomini che non ne possono più, e rivendicherebbero per sé anche un tempo casalingo, più libero e arioso.

Siamo sicuri che si debba sempre e a priori ammirare chi fa carriera? Potremmo ammirare anche chi non la fa. Potrebbe sembrarci addirittura

più nobile non far carriera, segno di un saggio distacco dal potere, dal commercio, dal denaro. Il potere è sempre iniquo. Rileggiamoci l'ultimo atto dell'Adelchi, per esempio, dove Adelchi morente dice al padre: «Godi che re non sei», e dispiega la sua visione morale del mondo, secondo la quale detenere il potere equivale a far soffrire, compiere ingiustizie e mettersi dalla parte degli oppressori: «Non resta che far torto o patirlo». Le donne potrebbero aprire una terza via: non far torto e non patirlo.

Lancerei un'ipotesi ardita: e se la parte più nobile e gentile dell'umanità fosse proprio l'universo femminile, e proprio perché non è ossessionato dalla carriera? E se le donne, in questo, al di là delle discriminazioni che effettivamente subiscono, fossero più avanti di tutti nel prospettare una vita ideale?

Barbero dice anche che noi donne siamo più insicure. Non lo so, può darsi. Ma, anche qui, siamo sicuri che l'insicurezza sia sempre un demerito? E perché solo femminili? Mi limiterò a citare Montale: «Ah l'uomo che se ne va sicuro, agli altri ed a se stesso amico, e l'ombra sua non cura che la canicola stampa sopra uno scalcinato muro!». Versi sublimi, emblema di un atteggiamento verso la vita che ritengo auspicabile per tutti, donne uomini e asterischi vari: essere consapevoli del complesso e indistricabile viluppo di bene e di male che contraddistingue l'essere umano in generale. Abbiamo luci e ombre. E vedere solo le luci, o solo le ombre, non mi pare una buona idea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne, non mirate alla parità ma a batterci per competenza

PIERGIORGIO ODIFREDDI



promosso, fino a quando cessa di esserlo perché smette di fare bene nel livello in cui è arrivato. Nel campo dei libri, invece, vale un principio analogo: due terzi della popolazione italiana non legge nemmeno un libro all'anno, ma il rimanente terzo legge i libri che finiscono in classifica, e vista la qualità di questi ultimi, non è affatto detto che alla fine siano meglio coloro che leggono i libri che prevalgono, invece di quelli che non leggono.

La cosa ha poco a che fare con la storia e molto con la biologia come diceva Spencer

Dunque, semmai le donne dovrebbero essere felici di non essere oggi rappresentate in maniera egualitaria ai livelli di comando, perché questo depone a favore della loro intelligenza e del loro valore. E invece se ne lamentano, perché a parole combattono il maschilismo che le discrimina, ma in pratica accettano il sistema che è basato su quello stesso maschilismo, invece di cercare di cambiarlo: anche se poi, di nuovo, a prevalere non sono i sistemi migliori, come sognano gli ingenui, ma i più adatti.

L'alternativa non è oziosa: mentre il femminismo france-

se, esemplificato da *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir, istiga appunto le donne a elaborare un modello di vita e di società basato su principi femminili, il femminismo americano (quello della *herstory*), esemplificato da *La mistica della femminilità* di Betty Friedan, si limita a rivendicare per le donne un posto paritario nella società attuale, basata su principi maschili.

Le donne che vogliono la parità nelle carriere nel mondo di oggi, si limitano dunque a voler sostituire le incompetenze maschili con quelle femminili, invece di spingersi a rifiutare l'incompetenza tout court, e proporre di sostituirla con la competenza, di qualunque genere essa sia. Le quote rosa non cambiano il sistema: si limitano a rivendicare un diritto alla complicità nel suo sfruttamento. Ci vorrebbe semmai un mondo rosa, basato sulle qualità che il professor Barbero ha ingenuamente elencato come pregi, e che le femministe all'americana perversamente considerano dei difetti, in un terribile qui pro quo. Ed è inutile illudersi che la competenza femminile possa fare la differenza, se non si cambia il gioco. Ad esempio, Margaret Thatcher e Angela Merkel hanno raggiunto il vertice in politica, e avevano una marcia in più rispetto alla maggioranza dei politici maschi: la prima era una dottorata in chimica, e la seconda in fisica. Ma l'essere donne non ha portato le due «ladies di ferro» a interpretare la politica in maniera diversa da quella maschile. Il vero problema non è se il sistema sia guidato da donne o uomini, ma chi possa e voglia essere in grado di cambiarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA